

Pensione modulare e fondi complementari

di Loredana Vittorini e Sabrina Vivian

La stabilità del tenore di vita è la prima preoccupazione dei risparmiatori. L'investimento in Enpav sostiene i giovani ma anche chi è attento a mantenere un tasso di sostituzione adeguato. Rispetto ai fondi complementari, la pensione modulare dei veterinari ha costi di gestione inferiori. I rendimenti sono al netto di trattenute e beneficiano di una serie di vantaggi fiscali.

- **La crisi economica e finanziaria che ha investito i paesi sviluppati negli ultimi anni**, ed il profondo processo di riforma subito dal sistema pensionistico italiano, hanno generato tra i lavoratori un inevitabile stato di incertezza nei confronti del futuro. Ciò spinge il risparmiatore a ricercare una forma di investimento che si possa modulare autonomamente nel rispetto di un equilibrio tra esigenze di consumo e di risparmio, al fine di mantenere una stabilità del proprio tenore di vita prima e durante il periodo di quiescenza. Il mercato finanziario ha risposto a questa esigenza offrendo **pacchetti di investimento chiamati Fondi Pensione**. Sono prodotti finanziari che garantiscono forme pensionistiche complementari e integrative alla pensione base. A giugno 2010 erano 5,1 milioni gli italiani iscritti ad una forma pensionistica integrativa.

COSA HA FATTO L'ENPAV?

La risposta dell'Ente, non si è fatta certo attendere. Dal 2007 infatti, mette a disposizione dei propri iscritti **lo strumento della pensione modulare**.

Con tale istituto si è cercato di creare un sistema con il quale l'iscritto individualmente e volontariamente possa personalizzare la propria pensione affiancando a quella base obbligatoria una quota aggiuntiva, calcolata con il metodo contributivo; quindi una pensione il cui rendimento sia strettamente correlato all'entità dei contributi che si decide di destinarvi.

È una proposta altamente innovativa in quan-

to lascia la possibilità di adeguare l'investimento previdenziale dell'aderente in base al suo ciclo di vita professionale, dosando i versamenti in base alle sue esigenze.

Trattandosi di un segmento di pensione su base contributiva, l'entità e la durata dei versamenti diventano fondamentali per garantire il risultato. Da questo punto di vista la pensione modulare diventa **estremamente interessante soprattutto per i giovani che hanno davanti a sé una lunga vita contributiva** e quindi la possibilità di capitalizzare in modo ottimale i versamenti modulari.

Inoltre, alla luce delle modifiche regolamentari in vigore da Gennaio 2010, che hanno comportato l'innalzamento dell'età pensionistica e l'inevitabile abbassamento dell'assegno previdenziale, la pensione modulare rappresenta **un prodotto efficace per mantenere un tasso di sostituzione adeguato** rispetto alle proprie aspettative.

COME ADERIRE ALLA PENSIONE MODULARE?

È possibile aderire alla pensione modulare attraverso la sottoscrizione del **Modello 2**, che l'Ente provvede ad inviare contestualmente al **Modello 1**, utile per la comunicazione dei propri redditi professionali.

Tramite il Modello 2 viene indicata l'aliquota che si vuole destinare al montante contributivo modulare, che viene calcolata sul proprio reddito professionale. Tale percentuale potrà essere variata di anno in anno dal professionista in occasione dell'invio del Modello 2.

Questo garantisce che l'onere sia sempre pro-

porzionato alle proprie entrate, al fine di non renderlo eccessivamente gravoso.

Con la stessa finalità l'Enpav non impone il vincolo di continuità dei versamenti, che possono essere temporaneamente sospesi.

CARATTERISTICHE DELLA PENSIONE MODULARE

L'istituto della pensione modulare è da distinguere per vari elementi dalla previdenza complementare. In primo luogo:

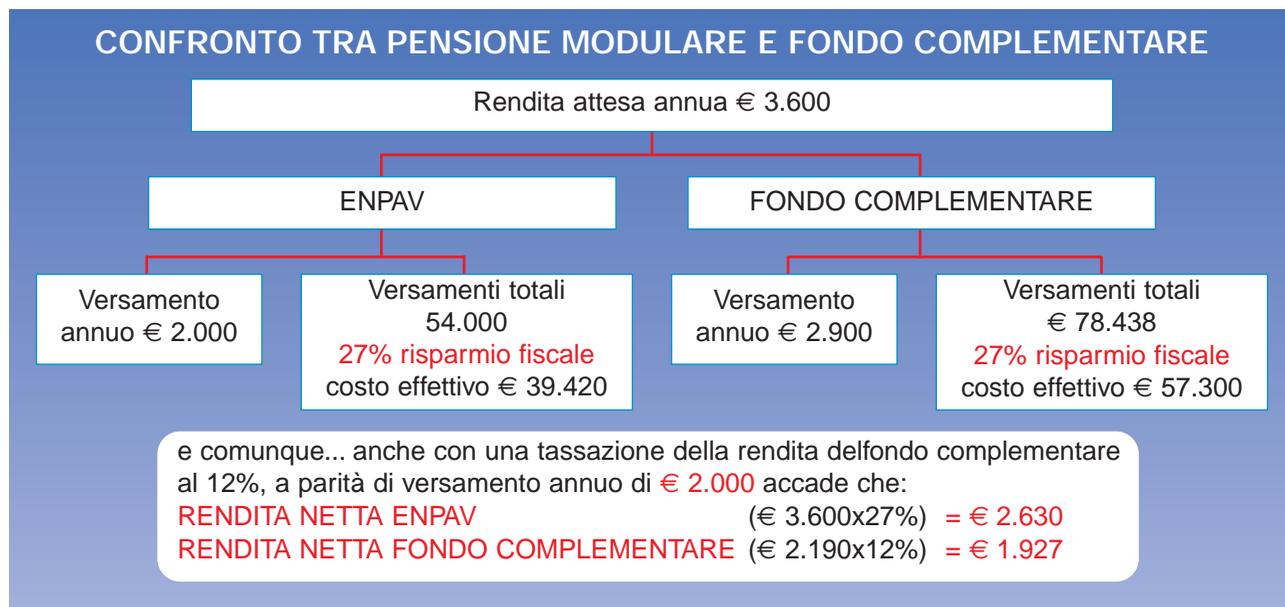
- **Non c'è un vincolo di continuità nei versamenti:** si considerano nella determinazione della rendita anche periodi di contribuzione non continuativi, purché la somma di tali periodi non sia inferiore ai 5 anni (questo solo per garantire l'erogazione di una rendita significativa in termini di importi).
- Si prevede la possibilità di erogare pensioni anticipate **senza costi aggiuntivi** quali: indirette, invalidità ed inabilità.
- **I versamenti sono collegati al reddito.**
- **Totale deducibilità fiscale** della contribuzione versata all'Enpav senza il tetto previsto per le pensioni complementari pari a euro 5.164,57 annui. È l'articolo 13 d.lgs. 47/2000 che prevede che i contributi previdenziali versati, anche facoltativamente, ad una gestione previdenziale obbligatoria (in questo caso l'Enpav) siano totalmente deducibili.
- **Non si prevedono costi di gestione e commissioni** collegate all'erogazione della prestazione. Per quanto riguarda i costi, normalmente per i fondi complementari aumentano ad ogni prestazione accessoria richiesta dall'interessato. La pensione modulare Enpav, invece, **non prevede alcun costo, pur garantendo tutte le prestazioni previste a norma di legge.** Ad esempio, è totalmente reversibile senza necessità di esplicita richiesta preventiva. Inoltre, nell'ambito dei fondi integrativi, è necessario tenere in considerazione le ulteriori spese di gestione tradotte in trattenute sul contributo annualmente versato, i prelievi sul rendimento annuale e le spese per la trasformazione del capitale in rendita. **I rendimenti Enpav, invece, sono da considerarsi netti da qualsiasi spesa di gestione o altro costo aggiuntivo.**
- Si garantisce la restituzione di tutto il capitale maggiorato di un rendimento calcolato su base composta garantendo un tasso annuo di capitalizzazione dei montanti contributivi pari alla media quinquennale dei rendimenti degli investimenti interni (3,3201% nel 2009, rapportato alla media quinquennale del Pil), con un valore minimo garantito dell'1,5%. **Al momento della liquidazione il segmento della pensione modulare diventa parte integrante della pensione base retributiva.**

| REDDITO IMPONIBILE | ALIQUTA MARGINALE IRPEF | CONTRIBUTO ANNUO VERSATO E DEDOTTO | | | |
|--------------------|-------------------------|------------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| | | 2.000 | | 5.165 * | |
| | | RISPARMIO FISCALE | ESBORSO EFFETTIVO | RISPARMIO FISCALE | ESBORSO EFFETTIVO |
| 15.000 | 23% | 460 | 1.540 | 1.188 | 3.977 |
| 25.000 | 27% | 540 | 1.460 | 1.394 | 3.771 |
| 35.000 | 38% | 760 | 1.240 | 1.963 | 3.202 |
| 45.000 | 38% | 760 | 1.240 | 1.963 | 3.202 |
| 65.000 | 41% | 820 | 1.180 | 2.118 | 3.047 |
| 100.000 | 43% | 860 | 1.140 | 2.221 | 2.944 |

* Limite massimo del contributo che si può portare a deduzione ai fini fiscali per la pensione complementare. Per l'Enpav, invece, non esiste tale vincolo e la deducibilità è sempre totale, anche per importi superiori.

| UNA GESTIONE MENO COSTOSA | | |
|--|---|---|
| COSTI | PREVIDENZA COMPLEMENTARE | PENSIONE MODULARE |
| SPESE IN PERCENTUALE SUI CONTRIBUTI VERSATI | È prevista una trattenuta su ogni versamento periodico | Spese non previste |
| PERCENTUALE DI TRATTENUTA SUI RENDIMENTI ANNUALI | È prevista una trattenuta percentuale sul rendimento annuale dei contributi versati | Trattenuta non prevista |
| COSTI DI TRASFORMAZIONE DEL CAPITALE IN RENDITA | Sono previste delle spese di gestione per la trasformazione del capitale in rendita | Costi non previsti |
| SPESE PER PRESTAZIONI ACCESSORIE AD ADESIONE OBBLIGATORIA O VOLONTARIA | Sono previste spese accessorie, prelevate all'atto di ciascun versamento, a copertura di prestazioni quali reversibilità indiretta, inabilità, invalidità. | Spese non previste, ma prestazioni interamente garantite |
| SPESE DI GESTIONE | Oltre alle commissioni suindicate gravano annualmente ulteriori spese indicate con il termine generico "Spese di gestione", che comprendono le spese sostenute per l'amministrazione del fondo. | Spese di gestione non previste: l'Enpav, essendo un ente preposto alla gestione previdenziale, non deve sostenere ulteriori costi per la gestione della pensione modulare |

A parità di rendita attesa, il costo effettivo finale è inferiore nel caso della gestione Enpav rispetto ad una gestione standard complementare.



Non è da considerare eccessivamente incisivo il diverso trattamento fiscale, fatta salva la totale deducibilità dei versamenti per entrambi i prodotti, così come evidenziato dall'esempio. Nonostante la pensione modulare segua la medesima aliquota fiscale dell'emolumento pensionistico base (media del 27%) mentre ai fondi complementari viene applicata l'aliquota del 12%, l'assenza di costi permette all'opzione Enpav di partire da un ammontare più alto e, quindi, la pensione modulare rimane comunque l'opzione maggiormente conveniente.